

Safety-Based Epistemology: un passo avanti?!

Status questionis:

la *safety condition* di Pritchard sembra non riuscire a dare conto dell'intuizione secondo cui, laddove abbiamo conoscenza, la verità della nostra credenza non possa essere un mero fatto di fortuna.

Obiettivo:

valutare se la "nuova" proposta che Pritchard elabora a partire dalle critiche ricevute superi i problemi riscontrati dalla prima versione della "Anti-Luck Epistemology" e fornisca una soluzione adeguata al problema dell'incompatibilità di conoscenza e fortuna epistemica.

[da "Anti-Luck Epistemology", 2007]

Hiller&Neta: A possiede una Ford o B non vincerà il Grammy award; caso della maestra di Pilar.

Obiezione Greco:

safety condition può contare per casi di conoscenza "ordinaria" (es. Rubbish Chute Case, vedi dopo), ma non in quelli particolari; il Lottery Case, ad esempio, soddisfa la

weak safety => la credenza di S in p è *weakly safe* sse in *quasi tutti* i mondi possibili vicini in cui S continua a formare la credenza che p in maniera identica a quanto accade in W, la credenza rimane vera;

ma non soddisfa la

strong safety => la credenza di S in p è *strongly safe* sse in *tutti* i mondi possibili vicini in cui S continua a formare la credenza che p in maniera identica a quanto accade in W, la credenza rimane vera.

Risposta Pritchard: occorre dare maggior peso ai mondi possibili vicini rispetto a quelli lontani da W

- Lottery Case:

problema non è (sol)tanto, come vorrebbe Greco, l'esistenza di una piccola classe di mondi possibili rilevanti in cui la p "S sa che perderà" è falsa, quanto il fatto che tali mondi sono molto vicini a W. Infatti il mondo in cui S vince è quasi del tutto identico a W, se non per una lieve differenza nello spostamento delle palle numerate.

- Bullet Case:

caso A: killer mi spara da pochi metri e mi sfiora solamente

caso B: killer mi spara da cento metri e mi manca di due metri circa

Evidentemente è più fortunato il caso A rispetto al caso B, perché il mondo possibile in cui il killer mi colpisce nel caso A è molto più vicino del mondo possibile in cui il killer mi colpisce nel caso B.

- Lottery Case Again:

seguendo il criterio della vicinanza di mondi possibili, possiamo dire che S non sa che p, perché i mondi possibili in cui S vince alla lotteria sono troppo vicini a W per rendere safe la credenza di S in p.

Strong Safety Principle:

la credenza di S in p è safe sse continua ad essere vera

- nella maggior parte di mondi possibili *vicini* a W in cui S continua a formare la credenza che p in maniera identica a quanto avviene in W, et
- in tutti i mondi possibili *molto vicini* a W in cui S continua a formare la credenza che p in maniera identica a quanto avviene in W.

- Rubbish Chute Case:

Non è chiaramente un colpo di fortuna che il sacco sia arrivato in fondo. Qualcuno potrebbe supporre che c'è qualche mondo possibile *vicino* a W in cui S creda falsamente che il sacco sia arrivato in fondo, ma non c'è alcun mondo possibile *molto vicino* a W in cui la credenza di S sia falsa.

[da "Safety Based Epistemology: Whither Now?", 2009]

Osservazioni:

- 1) *safety* si applica a proposizioni completamente contingenti, ovvero non-necessarie in qualsiasi accezione;
- 2) *safety* è fondamentale in quanto arriva al nocciolo del problema della conoscenza (condizione necessaria), ma ciò non esclude che potrebbero essere necessarie ulteriori condizioni per arrivare alla definizione di conoscenza.

Obiezione McEvoy:

la *safety condition* non è in grado di spiegare perché perdiamo conoscenza nel Lottery Case.

Intuitivamente riteniamo che S, avendo acquistato un biglietto qualsiasi di una lotteria non truccata, a prescindere dalla (bassa) probabilità di vincita, non sia in grado di sapere che perderà.

Puzzle: la credenza di S ha un supporto evidenziale/probabilistico estremamente elevato, molto più elevato rispetto ad altre credenze che riteniamo siano conoscenze.

- Lottery Newspaper Case:

S apprende, da un affidabile quotidiano, che il suo biglietto era perdente. Intuitivamente siamo disposti a riconoscere che S ora sappia di aver perso, anche se le probabilità che vi sia un errore di stampa nel risultato sul quotidiano sono molto più elevate delle probabilità che S abbia vinto.

Risposta Pritchard:

si deduce da tutto ciò che la conoscenza non è funzione della forza probabilistica dell'evidenza di un soggetto e che abbiamo bisogno di pensare la conoscenza in termini modali, dove i mondi possibili siano ordinati secondo un criterio di somiglianza rispetto al mondo attuale.

- Lottery Newspaper Case Again:

se aggiungiamo al precedente esempio l'ulteriore asserzione che il quotidiano non commette errori di stampa del risultato della lotteria nei mondi possibili, allora segue che la credenza di S dovuta alla bassa probabilità di vincita è *unsafe*, mentre quella dovuta alla testimonianza del quotidiano è *safe*.

McEvoy: lo scenario in cui un quotidiano sbaglia a riportare il risultato dell'estrazione è plausibile

Pritchard:

forse, parlando di un "giornale di provincia", ma non saremmo disposti ad attribuire conoscenza a S, se apprende il risultato in questo modo. Se parliamo di giornali affidabili (...), non è plausibile che i mondi possibili in cui S arrivi a credere falsamente di avere un biglietto perdente siano così vicini a W. È coerente con la *safety condition* che vi sia qualche mondo possibile in cui il quotidiano commette un errore di stampa, ma

- è tollerabile che vi sia qualche mondo possibile *vicino* in cui S arrivi a credere falsamente di avere perso, e
- non è tollerabile che vi sia qualche mondo possibile *molto vicino* in cui S arrivi a credere falsamente di avere perso.

Così, anche se concediamo che il quotidiano potrebbe commettere un errore di stampa in qualche mondo possibile, escludiamo che questo possa avvenire in un mondo possibile molto vicino. Al contrario i (pochi) mondi possibili in cui S vince la lotteria sono molto vicini, dato che occorre davvero poco perché le palle colorate contenenti i numeri scendano in un ordine diverso.

Obiezione Kelp:

safety non può essere condizione necessaria per la conoscenza perché vi sono casi (“Frankfurt-style cases”) in cui S forma una credenza vera in maniera del tutto appropriata (ottenendo conoscenza) ma comunque *unsafe*.

- Chris Morning Case:

Chris si sveglia e scende in cucina per fare colazione. Guarda l’orologio e crede che siano le 8.22. Effettivamente sono le 8.22, ma Chris non sa che un demone aveva stabilito che quella mattina, in qualsiasi momento Chris avesse guardato l’orologio per la prima volta, esso avrebbe segnato le 8.22. La credenza di Chris è vera, prodotta da un orologio funzionante, ma chiaramente *unsafe*, dato che vi sono mondi possibili vicini in cui Chris si forma una credenza falsa guardando l’orologio.

Argomento Pritchard:

distinguiamo, seguendo la “Virtue Epistemology”, la conoscenza dal *cognitive achievement* => successo cognitivo ottenuto in virtù di abilità cognitive

- Archer Case:

un arciere alle prime armi può centrare un bersaglio (success) per mera fortuna; un arciere esperto manifesterà un *achievement* centrando un bersaglio in virtù delle proprie capacità. Se centra il bersaglio perché un colpo di vento aggiusta il suo tiro, allora non manifesta alcun *achievement*. Nel caso di *cognitive achievement*, è altresì necessario che il successo cognitivo, ottenuto mediante abilità cognitive, non sia suscettibile di “gettierizzazione” (es. Sheep Case)

Perché allora non definire la conoscenza nei termini di *cognitive achievement*?
Perché esso è meno resistente alla *epistemic luck* (EL) rispetto alla conoscenza.

- Sheep Case VS Fake Barn Case

In entrambe i casi il soggetto cognitivo ha una credenza *unsafe*, dato che esistono mondi possibili vicini in cui egli continua a credere, falsamente, alla verità della propria credenza.

Nel primo caso il soggetto non vede alcuna pecora, ha una credenza vera soltanto grazie all’intervento di EL (“intervening epistemic luck”). Al contrario nel secondo caso il soggetto vede un granaio, ma, trovandosi in un ambiente particolarmente “infelice” da un punto di vista epistemico, è un fatto di EL che la sua credenza sia vera (“environmental epistemic luck”).

I-EL e E-EL sono entrambe incompatibili con la conoscenza, ma soltanto I-EL è incompatibile con *cognitive achievement*. Infatti nel Fake Barn Case non dubitiamo che la credenza del soggetto sia frutto delle sue abilità cognitive, diversamente dal Sheep Case.

- Archer Case Again:

- A) [I-EL] Arciere esperto sceglie il bersaglio, colpisce e lo centra, ma un colpo di vento ha deviato il suo tiro indirizzandolo fuori dall'obiettivo e un altro colpo di vento lo ha ricentrato facendolo finire dove previsto (Gettier-Zagzebsky).
- B) [E-EL] Arciere esperto sceglie il bersaglio, colpisce e lo centra, ma è un fatto di luck che egli abbia scelto l'unico bersaglio in vista che non è inserito in un campo magnetico che respinge le frecce.

In entrambe i casi il successo è *lucky* e *unsafe*, ma nel caso B l'arciere dimostra un genuino *achievement*, che è quindi compatibile con E-EL.

Conclusione: un soggetto può manifestare *cognitive achievement* e nel contempo non conoscere, qualora intervenga E-EL.

Risposta Pritchard:

l'obiezione di Kelp "manca il bersaglio" in quanto non riguarda un caso di conoscenza, bensì di *cognitive achievement*. Chris arriva ad una credenza vera attraverso le sue abilità cognitive, che restano la migliore ragione a favore del suo successo, ma essa è minata da E-EL. Pertanto l'obiezione cade.

Conclusioni Pritchard: un passo avanti?!

- Temp Case:

il signor Temp apprende la temperatura nella stanza grazie ad un termometro a muro, non avendo ragione di dubitare del suo funzionamento. A sua insaputa il termometro è rotto e controllato da una persona dietro al muro che lo regola in modo tale da consentire a Temp di leggere l'effettiva temperatura della stanza ogniqualvolta guardi il termometro.

Quindi la credenza di Temp è sempre vera e *safe*, anche se chiaramente non è conoscenza.

E' evidente che si rende necessaria una "ability condition" che assicuri che la credenza vera del soggetto sia acquisita in virtù delle sue abilità cognitive.

1. era previsto dalla Anti-Luck Epistemology che *safety condition* fosse il nocciolo della questione relativa alla conoscenza, anche se condizione necessaria ma non sufficiente, quindi integrabile con altre condizioni. Ora ritiene che le abilità cognitive del soggetto siano tanto rilevanti e indispensabili quanto l'intuizione che la conoscenza escluda la fortuna.
2. *safety condition* e "ability condition" pongono richieste distinte: ci sono casi che la *safety condition* non riesce a risolvere e richiedono l'intervento della "ability condition" (Temp Case) e casi invece che possono essere affrontati soltanto facendo riferimento alla *safe condition* (Fake Barn Case).

Pertanto è necessario abbandonare la "Anti-Luck Epistemology" e rivolgersi ad una "Anti-Luck Virtue Epistemology".